

ISTITUTO COMPRENSIVO «L.NONO»
SCUOLA DELL'INFANZIA«VILLA LENZI»

PROGETTO «COME NASCE E COME SI TRASFORMA»

CAMPO D'ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO – OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI –
DISCORSI E LE PAROLE

UNITÀ DIDATTICA: **IL CICLO E GLI STATI DELL'ACQUA**

SEZ.B , INSEGNANTI BORDIN PATRIZIA E SANTELLO MARIA



LA STORIA DI UN CUBETTO DI GHIACCIO

Progetto «Come nasce e come si trasforma»
Il ciclo e gli stati dell'acqua



IL CICLO DELL'ACQUA



CHIARA LA GOCCIA D'ACQUA

CANTO

*Sono la goccia d'acqua mi
chiamo Chiara
eccomi qua!*

*Giù dalla nuvoletta,
la mia casetta, vengo da là
quello che accarezzo con un
sorriso si bagnerà,
bagno la terra, gli alberi e i
fiori insiem!*

*Sono la goccia d'acqua mi
chiamo Chiara
eccomi qua!*

*Quando ho bagnato tutto
dentro alla terra vo' a
riposar
tutte le cose nascono quando
sono insieme a me,
poi come per magia torno a
casa mia,
poi come per magia torno a
casa mia!*

PIOVE, PIOVE MA NOI APRIAMO L'OMBRELLINO GIALLO CANARINO!







LA STORIA DI ALFREDO, IL CUBETTO DI GHIACCIO

Cubetto di ghiaccio - di Valentino Beoni

C'era una volta un cubetto di ghiaccio. Si chiamava Alfredo perché se ne stava sempre al freddo. Non aveva né mamma né babbo e non aveva amici, poiché era l'unico cubetto che aveva una coscienza, mentre gli altri, silenziosi, non provavano né freddo né caldo, non parlavano, non gioivano né si intristivano e non pensavano.

Alfredo invece aveva una sua personalità: era timido, ma simpatico, intelligente e scaltro, gli piaceva cantare e ballare ed era molto bravo a pattinare sul ghiaccio. Aveva anche un grosso difetto: la paura del mondo.

Alfredo era sempre vissuto nella sua stanzetta buia, che gli umani chiamano freezer, ma che per lui era come una casa e al tempo stesso una prigione. Ormai era talmente abituato a vivere lì che non immaginava di poter uscire e vedere il mondo. L'unico ricordo che aveva del mondo esterno era quello della sua nascita. Infatti il piccolo Alfredo prima di essere un cubetto di ghiaccio era acqua limpida e viveva sulla riva del mare, poi venne raccolto e portato nel freezer e da lì mai era uscito. Neppure d'inverno, coi freddo gelido e la neve, Alfredo aveva avuto il coraggio di uscire dalla sua gabbia. Per non parlare dell'estate! Aveva una così tale paura del sole e temeva di sciogliersi e di tornare acqua. Poiché quando era acqua era diviso in se stesso, era sciolto e non aveva nessuna forma, nessuna identità, nessuna personalità.

Alfredo se ne stava nell'angolino più in fondo della stanzetta ghiacciata, per non essere preso dagli umani e messo dentro un bicchier d'acqua. Ogni tanto la stanzetta si apriva e Alfredo vedeva la luce: era così bella, ma anche così spaventosa!

Un giorno di febbraio arrivò nel freezer una nuova formina piena d'acqua. Alfredo si avvicinò per assistere alla nascita, sperando di trovare un cubetto simile a lui. Dopo qualche minuto sentì una voce.

"Ciao! Come ti chiami?"

"Alfredo... ma tu chi sei?"

"Io sono Frida, sono un cubetto di ghiaccio proprio come te"

"Ma come fai a sapere il tuo nome? Sei appena nata!" chiese Alfredo.

Frida sorrise: "Caro Alfredo, io non sono appena nata. Ho già duecento anni!"

Alfredo strabuzzò gli occhi: "Duecento anni?! Ma io non ti ho mai vista qui nel freezer!"

"Perché dici questo? Non sei mai uscito dal freezer?"

Alfredo arrossì e per poco non si sciolse a metà: "Ehm... no, non sono mai uscito..."

"Chissà che noia!" esclamò Frida "Perché non vieni a fare un giro con me?"

"No grazie, il mondo mi fa paura e non voglio disperdirmi come acqua"

Frida scoppiò a ridere "Ma di cosa hai paura, amico mio? Il mondo fuori è bellissimo e non potrei mai pensare di vivere in un freezer per tutta la mia infinita esistenza!"

"Come? Non hai paura di morire?" chiese Alfredo alla sua nuova amica.

"Morire? Come potremmo noi morire! Siamo l'essenza della vita, senza di noi non ci sarebbe vita sulla Terra!"

"Ma se mi sciolgo e divento acqua e poi evaporo..."

"Mio caro Alfredo, quando evapori e diventi aria non muori! Ritorni in pioggia, poi diventi neve e d'estate torni acqua, ma sei sempre tu. Ciò che sei non cambia!"

"Non lo so, continuo ad aver paura!"

"Certo!" esclamò Frida "Hai paura perché hai passato troppo tempo chiuso in questa stanzetta gelida e ti sei perso la vita."

Mentre i due continuavano a chiacchierare e fare conoscenza la porta del freezer si aprì.

"Forza!" strillò il cubetto Frida "Vieni con me, fidati!"

Alfredo era titubante, ma alla fine decise di ascoltare la sua amica e la seguì. Dapprima finirono in un bicchier d'acqua, poi visitarono le fognature e videro com'era la terra al di sotto. Poi risalirono e si trovarono immersi in un fiume. Parlarono con tanti pesci e Alfredo fece amicizia con un

gamberetto.

"Mi sto divertendo molto, Frida, avevi proprio ragione!"

"Sono contenta! Vedi che il mondo non è poi così spaventoso? Ti sembra di esserti diviso?"

"No, mi sento più unito che mai e mi sento più ricco ora che ho visto il mondo e ho parlato con tanti amici"

"E non è finita qui!" disse Frida, facendo strada tra le rocce spigolose.

"Ecco la cascata! Si voooooia!"

I due cubetti si ritrovarono ora ad essere acqua del lago e poi acqua di mare e Alfredo era più felice che mai.

"Preferisci acqua dolce o salata?" gli chiese Frida.

"Preferisco la cascata!" e i due scapparono a ridere e tornarono alla cascata per volare di nuovo, liberi. Alfredo si sentiva libero e sentiva la vita scorrere insieme a lui, ora nel ruscello, ora nel fiume e poi nel lago e nel mare, fino all'oceano!

"E' ora di salire in cielo, Alfredo!"

"Diventeremo aria, non è vero?"

"Sì, e vedrai che bella sensazione!"

Alfredo si fece coraggio e si lasciò trasportare dal vento. Quando fu in alto poté vedere la Terra tutta intera.

"Wow!" esclamò, e il suo cuore si riempì di mille emozioni.

"Allora? Ci vuoi tornare nel tuo freezer?" gli chiese Frida.

"No! Mai più! Voglio vivere!"

Frida sorrise. Ora erano entrambi nuvolette trasportate dal vento.

"E' il momento di piovere, caro Alfredo..." nella voce di Frida c'era un filo di nostalgia "Ma ci rivedremo presto, ne sono sicura!"

Frida divenne pioggia e Alfredo la vide cadere a gocce su un prato. Sapeva che per un po' non l'avrebbe più rivista, ma era comunque felice. Grazie a lei aveva scoperto di poter essere un cubetto di ghiaccio anche fuori dal freezer. Presto si sarebbero incontrati ancora per raccontarsi le loro avventure.

LA STORIA DIVENTA UN TEATRINO

CAMPO D'ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

Costruiamo l'ambiente e i personaggi del racconto:
Alfredo e Frida diventano due burattini







CON I QUALI INVENTARE UNO SPETTACOLINO PER GLI AMICI



BUONE PRASSI: RIFLETTIAMO CON I BAMBINI SUL FATTO CHE L'ACQUA E' PREZIOSA!

*L'acqua è preziosa
e noi non la sprechiamo...*

*L'acqua è preziosa
e noi non la sprechiamo...*

*L'acqua è preziosa e noi non la
sprechiamo...*

*Un gocchetto ne prendiamo
e tutta la beviamo!!!*

(filastrocca inventata con i bambini)

LAVO LE MANI

Lava le mani

ad una ad una

tanta acqua e tanta schiuma

Lava le mani e poi risciacqua:

poco sapone e poca acqua!

METTIAMO UNA BACINELLA D'ACQUA IN GIARDINO.
IL GIORNO DOPO LA TROVIAMO TRASFORMATA...IN GHIACCIO!
BRRR... QUANT'È FREDDO E PURE MOLTO DURO, LISCIO E SCIVOLOSO!



MA IL GHIACCIO CHE GUSTO HA? PROVIAMO AD ASSAGGIARLO!



FREDDO, CROCCANTE, CI PIACE SGRANOCCHIARLO...MA COSA
SUCCEDE!!??



IL GHIACCIO SI È TRASFORMATO IN ACQUA E ORA SI PUÒ ANCHE BERE!!!



E CON L'ACQUA FACCIAMO LE BOLLE DI SAPONE: SOFFIA, SOFFIA:
CHE DIVERTIMENTO!



METTIAMO UNA SCATOLINA D'ACQUA SOPRA IL TERMOSIFONE:
VEDIAMO, TRA QUALCHE GIORNO, COSA SARÀ SUCCESSO...



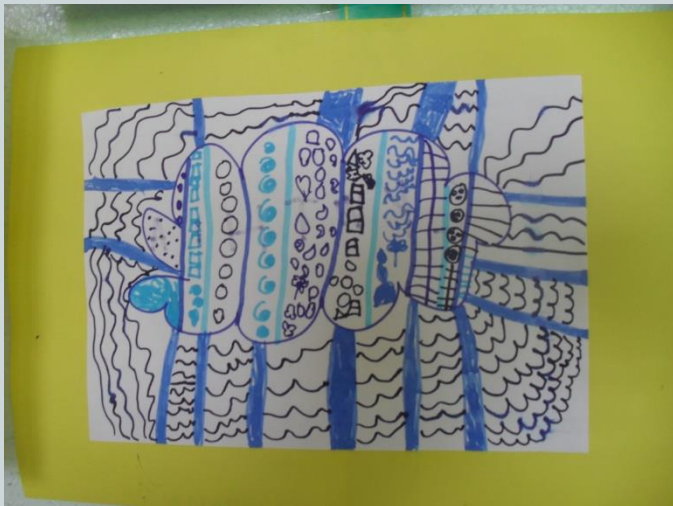
L'ACQUA TRASFORMATA IN VAPORE SALE IN ALTO E DIVENTA
NUVOLE: OGNI GIORNO SALUTIAMO ALFREDO E FRIDA CHE ESCONO
DALLA LAVASTOVIGLIE E SALGONO IN CIELO



IL VAPORE E LE NUVOLE



LE NOSTRE NUVOLE CON «L'ALFABETO DEI SEGNI»







ATTIVITÀ DI AMBITO SCIENTIFICO,
LINGUISTICO, OSSERVAZIONI, PERCEZIONI
SENSORIALI



FINE

Scuola dell'Infanzia «Villa Lenzi» sez. B,
Insegnati Bordin Patrizia e Santello Maria, a.s. 2015-16

